

Domenica 25 Agosto 1963

CRON

QUADRANTE

Tecnica e linguaggio

Qualche giorno fa G. C. Argan sulla terza pagina di un quotidiano romano si chiedeva se in futuro gli uomini dovranno rinunciare all'arte, in conseguenza di una delle tante scelte di fondo su cui urge una decisione e che possono far sparire irrevocabilmente una categoria di valori storicamente condizionati qual è appunto quella dei valori artistici.

La risposta dell'Argan è cautamente ottimistica. « In tutta la storia del mondo si dà una relazione tra l'operazione dell'artista e l'operazione produttiva, economica. L'artista fornisce tipi o modelli di valore, modi d'operazione alla produzione; e lo fa perché il proprio lavoro non si limita a rispondere a un'esigenza pratica e presente, ma mira a stabilire il valore in assoluto, come finalità ultima di ogni lavoro e della stessa vita ». La scelta che sacrificerebbe l'arte alla tecnica o alla scienza non è ancora compiuta: tuttavia « se qualche industriale illuminato ha cercato di utilizzare

l'arte per i fini della produzione, nessun tentativo è stato fatto per trasformare le strutture della ricerca scientifica e tecnica in modo da riaprire la via ad una convergente funzionalità dell'arte ». A questi dubbi e a queste risposte si può dare una impostazione diversa, che consente una certa novità di prospettiva. Se, invece di rapportare l'attività artistica a quella scientifica o tecnica, si sottolinea che l'arte è atto di comunicazione e di linguaggio, il problema interferisce in un altro, di genere diversissimo ma sostanzialmente equivalente, se cioè si possa uniformare il linguaggio e fissarlo in modo definitivo eliminando la varietà e la variabilità delle lingue parlate. Questo irrigidimento delle comunicazioni umane renderebbe impossibile la poesia; la poesia fa il linguaggio, lo rinnova ininterrottamente aprendosi la via tra espressioni già fatte e ricavando di lì una lingua inedita e, in certa misura, irripetibile. Ancora una volta sembra che si debba scegliere tra le esigenze della civiltà tecnica e l'arte, e che si possa scegliere in un solo modo.

Di fatto, sulla via del livellamento linguistico si è fatto più cammino di quel che si crede: è in atto un abbruttimento del linguaggio, perfino del linguaggio non specializzato (le cronache giornalistiche!), che appiana progressivamente la differenza morfologica tra le lingue vive. Con un certo compromesso la meta dell'uniformità sostanziale potrebbe anche non essere tanto lontana: la varietà delle lingue

ARSENALE

*Un convegno alla Cini
su teatro e scuola*

Il Centro nazionale per i sussidi audiovisivi del ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con l'Ente autonomo Biennale di Venezia e con la Fondazione Giorgio Cini, ha indetto un Convegno sul tema « Teatro e Scuola », che si svolgerà a Venezia nei giorni 14 e 15 settembre all'isola di S. Giorgio. Il convegno ha lo scopo di favorire un incontro fra esponenti del mondo della scuola e del mondo teatrale, per studiare i modi attraverso cui sia consentita alla gioventù studiosa una conoscenza più efficace dei testi drammatici come integrazione alla preparazione scolastica e alla formazione culturale.

« Guido d'Arezzo »

Nel quadro dell'XI concorso polifonico internazionale « Guido d'Arezzo », si è svolta la competizione di « Canto gregoriano », che ha visto riuniti ad Arezzo nell'antica basilica di San Francesco cori di tutta Europa. Ha vinto il coro di Losanna, totalizzando 90 punti su 100. Ecco la classifica finale: 1) Ensemble Vocal de Lausanne (Svizzera) punti 90 su 100, premio di 70 mila lire; 2) Ensemble Vocal Jean de Ockeghem di Tours (Francia) punti 85 su 100, premio di 50 mila lire; 3) Corale Femminile di Santa

punti 90 su 100, premio di 70 mila lire; 2) Ensemble Vocal Jean de Ockeghem di Tours (Francia) punti 85 su 100, premio di 50 mila lire; 3) Corale Femminile di Santa Cecilia (Trento), punti 70 su 100; 4) Coral Santo Tomas De Aquino, della università di Madrid, punti 68 su 100; 5) Kammerchor der volkshochschule di Dulken (Germania Occidentale), punti 60 su 100; 6) Nuovo Coro Montasio del C.R.S. Julia Acli di Trieste, punti 58 su 100; 7) Coro polifonico associazione « Amici dell'arte sacra » di Messina, punti 48 su 100; 8) Scuola corale di Anghiari (Arezzo), punti 45 su 100; 9) Konigliches mannerquartett di Eupen (Belgio), punti 40 su 100; 10) Coro polifonico turritano di Porto Torres (Sassari), punti 36 su 100.

Premi di pittura

La giuria del premio nazionale di pittura « Avezzano », composta da Alcide Lucci (presidente), Giorgio Kaiserlian, Giovanni Pagani, Piero Girace, Tino Conte, Alceste Santini, dopo aver constatato il notevole successo della mostra, ha attribuito il primo premio di L. 700 mila ex aequo ai pittori Domenico Purificato per l'opera « Donna con gallina » e Franco Francese per l'opera « La bestia addosso ». Il primo premio di scultura di L. 300 mila è stato attribuito a Giancarlo Marchese. Per parte sua, la giuria del premio di pittura « Valle Roveto », composta da Vincenzo Petrella, Aldo Mirabelli, Luigi Montanarini, Ugo Piccone, Manlio Sarra, Carlo Barbieri, Marcello Ercole, Sandra Orienti, Mario Portalupi, Giuseppe Sciortino, Tosello Dosi, ha assegnato il primo premio di L. 500.000 ex aequo ai pittori Vangelini e Muccini. Il secondo premio di L. 250.000 è stato attribuito, sempre ex aequo, a Raffaele Spizzico e Alessandro Trotti.

Libri e cinema

E' stata inaugurata a Venezia nella sala del Sansovino alla Biblioteca marciana, l'VIII Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico, ordinata nell'ambito della XXIV mostra internazionale d'arte cinematografica. Fra volumi e riviste specializzate sono in mostra 60 pubblicazioni, rappresentanti duecento case editrici di 40 Paesi. Le opere esposte sono tutte editte fra il 30 giugno '62 e il 30 giugno '63. La loro raccolta nella sede illustre della Biblioteca marciana offre ai curiosi, come agli studiosi, quanto di meglio si produce nel campo della pubblicazione cinematografica.

Cordoglio

L'avv. Eitel Monaco, presidente dell'Anica, a nome di tutti gli industriali della cinematografia italiana, ha espresso il cordoglio per la scomparsa di Eric Johnston. « E' una perdita grave che non colpisce soltanto l'industria statunitense — ha detto Monaco — ma quanti partecipano alla sempre più difficile ed aspra battaglia per la difesa del cinema in tutti i paesi del mondo ».

morfologica tra le lingue vive. Con un certo compromesso la meta dell'uniformità sostanziale potrebbe anche non essere tanto lontana; la varietà delle lingue parlate si ridurrebbe all'aspetto folcloristico (diversità materiale di vocabolario e forse anche di segni alfabetici), ma la struttura sintattica sarebbe dappertutto la stessa, i valori semantici si raggrupperebbero allo stesso modo intorno ai termini che si corrispondono da un vocabolario all'altro; e si potrebbe così tradurre meccanicamente qualsiasi testo da una lingua in un'altra. La domanda posta dall'Argan consiste allora nel chiedersi: lo spirito umano dovrà rimanere chiuso in tutte le conseguenze dell'impoverimento dei propri modi d'espressione (si pensi come esempio approssimativo a *Il mondo nuovo* di Huxley), o riuscirà invece a salvare la parte di « novità », e quindi di libertà, che gli compete?

La legittimità di una risposta ottimistica si può forse dedurre da quanto è avvenuto nei primi secoli (se è lecito il plurale) di civiltà tecnica. L'Illuminismo neoclassico, che è legato in modo preciso alle origini di questa civiltà, attraverso le Accademie ha imposto costrittivamente alle arti figurative regole e soluzioni dedotte razionalmente e quindi definitive. Cionondimeno scultura architettura pittura non hanno trovato in quei canoni un approdo assoluto: al contrario, la loro verità effettuale l'hanno raggiunta al di fuori o in polemica diretta con quei canoni. Si può dire che da almeno cent'anni la vera storia dell'arte è quella di una risposta spirituale all'assorbimento tecnico razionale: la risposta è pacifica quando alla poesia è concesso di rinnovare silenziosamente il linguaggio lasciando sottintese o implicite le ragioni e il modo stesso della variazione; oppure è polemica quando l'inerzia dell'ordine costituito impone una rottura palese col passato.

L'antinomia tra uniformità tecnico-scientifica e novità spirituale non è diversa da tutte le altre che si incontrano nell'analisi del fatto estetico e che trovano una composizione, prima che un sistema teoretico, nella verità fattuale dei valori d'arte. L'incontestabilità di questa soluzione effettuale non esonera dalla fatica di una mediazione critica, ma autorizza, con un accenno preciso benchè provvisorio, a ritenere che si possa comporre l'antinomia senza bisogno di opporsi contro lo svolgimento del processo tecnico.

SAVERIO CORRADINO